

Editoriale 

TESTIMONIANZE



**L**a scomparsa di una persona cara lascia sempre un grande vuoto. Restano i ricordi dei momenti trascorsi insieme, degli ideali e dei valori che si sono condivisi. Ma soprattutto resta il desiderio che non vada dimenticato il suo progetto di vita, cioè quello che ha voluto essere e per il quale ha speso la sua vita. E Lydia sapeva bene che cosa voleva fare nella vita. La sua scelta risaliva al momento in cui aveva deciso di stare dalla parte di Gesù per un servizio incondizionato ai fratelli. Quello che riteneva importante era il rapporto con le persone, per aiutarle a scoprire se stesse, a dare un senso alla propria vita sul piano umano prima ancora di quello religioso. Ed è proprio questo il tipo di servizio a cui si è sentita chiamata. A questo scopo ha orientato la sua preparazione in campo umanistico e religioso, dedicandosi poi interamente all'insegnamento e all'animazione di gruppi, specialmente giovanili. Il suo metodo è stato sempre quello di ascoltare, di stimolare, di dare fiducia, al fine di suscitare una risposta che venisse dal cuore delle persone. E questo con la convinzione che l'incontro e il rapporto tra le persone sono il luogo privilegiato dell'incontro con il Signore. Questa è l'eredità che Lydia ci ha lasciato e che vorremmo non andasse persa.

Sandro

## IN RICORDO DI LYDIA

Dedichiamo questo numero del Notiziario al ricordo della nostra sorella Lydia Cramarossa, che ci ha da poco lasciato. Lei per prima ha condiviso il progetto di Cielo e Terre. Ascoltiamo anzitutto la parola di chi l'ha conosciuta più da vicino

**L** Lydia è stata una preziosa "compagna di viaggio" che ha camminato accanto a me per oltre 50 anni, condividendo ogni tappa della mia vita. Ripercorro spesso con la memoria le innumerevoli indimenticabili esperienze vissute insieme che mi hanno permesso di "fiorire", di crescere e di scoprire poco per volta il senso più vero del mio 'essere nel mondo', in questo mondo.

Grazie a Lydia ho capito, accolto e vissuto quanto è importante e fonte di gioia essere una comunità di fratelli che si sostengono, si aiutano a "vivere" e a camminare insieme per rendere più bello questo nostro mondo.

Lydia mi ha fatto il dono grande di entrare a far parte di una comunità di fratelli e sorelle che trovano nell'Eucarestia domenicale la linfa vitale per alimentare e continuare a riscoprire in noi e negli altri i semi di vita e il significato più vero del nostro essere in questo mondo.

Partecipo da oltre 30 anni alla Messa domenicale presso la Chiesa delle Suore Angeliche e sento quanto essa ha contribuito alla mia formazione umana e spirituale. Grazie a Padre Sandro del PIME impariamo a "leggere" la Bibbia in modo critico, a farla diventare Parola vitale in questo nostro tempo; la possibilità poi di poter intervenire liberamente



anche noi al momento dell'omelia esprimendo riflessioni, domande, esperienze di vita, rende davvero importante la "nostra" Messa e ci fa sentire parte costruttiva della Chiesa. È un dono grande che rende possibile la sinodalità e si esprime poi concretamente nella preghiera del Padre Nostro che recitiamo insieme in cerchio tenendoci per mano.

Lydia è stata sempre presente a questa nostra Messa, una presenza attiva e discreta che sapeva ascoltare profondamente e donare il suo contributo di fede, di saggezza, di speranza.

Credo sia molto importante tener viva la memoria delle tante persone che hanno dato un contributo notevole alla nostra comunità e ora, "dalla porta accanto", ci sostengono e ci illuminano.

Lina dal Covolo

# LA SFIDA DELLA COMUNITÀ

L'appartenenza a una congregazione religiosa favorisce una vera esperienza comunitaria solo in un rapporto costante con la comunità del popolo di Dio

**R**icordo la mia consorella Lydia innanzitutto come la persona che ha accompagnato il mio discernimento vocazionale e i miei passi nella nostra Congregazione durante il tempo del noviziato.

Il suo stile di accompagnamento - delicato e, insieme, vero - mi aiutava a ricontattare ogni volta la verità di me stessa e a procedere in autenticità. Nell'aiutarmi a fare chiarezza in me stessa e a discernere i movimenti del cuore, mi ha formata alla libertà dei figli di Dio, che - sola - può fondare le scelte.

Dopo 22 anni di vita religiosa, la solidità del mio "sì" appoggia ancora stabilmente sugli anni di accompagnamento spirituale e di formazione, vissuti con Lydia nel tempo del noviziato.

Ricordo anche le ore trascorse con Lydia nella preparazione dei gruppi biblici, che diventavano occasione di approfondimento della Scrittura... una passione - quella per la Bibbia - che abitava profondamente Lydia e che sempre lei è stata contenta di condividere con me, nella semplicità della relazione fraterna.

E come dimenticare la sua gioia, quando le condivisi la decisione di andare in Camerun per un'esperienza durante il Terz'anno. Portava l'Africa nel cuore!

Il suo affetto e la sua stima per me in questi anni non sono mai venuti meno, come rimane in me la gratitudine per quanto Lydia, proprio nel tempo della formazione, cioè quando si pongono le basi, mi ha trasmesso.

Annamaria Vitagliani

**C**onosco Sr. Lydia dagli anni 70, quando ha cominciato a frequentare la nostra Chiesa della Sacra Famiglia di Nazareth. Cappellano allora era P. Alessandro Sacchi sia per la S. Messa quotidiana che per quella festiva delle ore 10.30.

Per quest'ultima P. Sacchi ci teneva molto alla riflessione personale della liturgia prima della Messa e fra il gruppo dei partecipanti c'era anche Sr. Lydia che dava il suo contributo spirituale.

Durante la settimana, però, con le nostre due indimenticabili consorelle, M. Annamaria Toia e M. Rosanna Bosini, andavo a casa di Sr. Lydia per un momento di preghiera e, subito dopo, per la riflessione biblica su un argomento da lei proposto.

Inutile dire la sua profonda preparazione biblica e i suoi suggerimenti e consigli, dati sempre con umiltà e semplicità. Persona dolce, educata e rispettosa.

Era sempre presente alla S. Messa domenicale e quando mi vedeva era solita chiedere della salute di qualche consorella che stava poco bene. Ho sempre ammirato la sua dolcezza, la fine educazione e la sua serenità anche ultimamente quando non stava bene.

Cara Sr. Lidia, sei stata per me un'ottima religiosa, esemplare in tutto. Dal Paradiso dove tu sei prega per me e per quanti ne hanno bisogno, sicura della tua intercessione.

Madre Alda Mollaschi  
Suore Angeliche di San Paolo

**Chiesa S. Famiglia  
Via Buonarroti, 49  
20149 MILANO  
Messa festiva  
ore 10,30**

## Un appuntamento da non perdere

In tanti abbiamo conosciuto Lydia e abbiamo fatto almeno un pezzetto di strada con lei. Per questo vogliamo ricordarla insieme durante una messa che celebriamo

**Domenica 26 aprile ore 10,30**

Nella chiesa della s. Famiglia delle Suore Angeliche di San Paolo  
(Via Buonarroti 49 - 20149 Milano)

# L'INIZIO DI UN'AVVENTURA

I soldi sono necessari, ma non bastano. Bisogna saperli spendere in modo corretto. Per questo ci vuole una visione che illumini la strada da percorrere e ispiri le scelte da fare. La meta deve essere quella di rendere il progetto autonomo e autosufficiente

**H**o conosciuto Lydia negli anni 80 frequentando gli incontri periodici organizzati da Sandro per conoscere il messaggio biblico e le nostre reazioni a quel messaggio. Da subito mi interessai di Lydia per le sue scelte di vita: essere suora laica, vivere in comunità, interessarsi del prossimo e operare come missionaria in Africa. Consideravo queste scelte ammirevoli ed ispirate al clima di rinnovamento che attraversava la chiesa cattolica dopo il Concilio Vaticano II.

Ebbi modo di conoscere meglio Lydia in occasione della sua partecipazione alla costituzione dell'associazione "Cielo e Terre" e alla formulazione del relativo progetto in favore della Guinea Bissau. In particolare ricordo il breve periodo trascorso insieme a Berlino nell'agosto del 2002 dove Sandro si trovava per sostituire un parroco di quella città. In quell'occasione, Sandro invitò un piccolo gruppo, tra cui Lidia, a trascorrere una settimana insieme a lui.

Per noi si trattava di una sorta di vacanza studio in cui oltre allo stare insieme e godersi la città, avremmo anche dovuto dedicare del tempo a parlare di "Cielo e Terre" per definire in dettaglio alcuni aspetti organizzativi dell'associazione ed affrontare anche il tema cruciale e spinoso dei finanziamenti.

Su questo argomento c'erano due diversi orientamenti: uno proponeva di ricorrere a finanziamenti istituzionali; l'altro, sostenuto da Sandro, affiancato convintamente da Lydia, riteneva invece che bisogna fare appello alle donazioni spontanee. Il motivo di questa seconda scelta era il desiderio che il sostegno economico fosse frutto di una collaborazione autentica di persone che condividono la stessa visione, quella di San Paolo secondo cui la carità cristiana consiste nella compassione per i deboli e gli innocenti vittime di ingiustizia e, al tempo stesso, impegno per far sì che i loro diritti siano riconosciuti e difesi.



Io sostenevo la prima posizione parlando di obiettivi, risorse, risultati, mentre Lydia interveniva nella discussione col cuore, usando parole quali fiducia, speranza, coraggio, facendomi intravedere che un passo non è mai troppo lungo se si crede nella bontà della iniziativa intrapresa, che le persone sanno distinguere quando vi è un interesse personale e quando invece i gesti sono del tutto gratuiti. Lydia mi introduceva a una dimensione diversa della fede, una dimensione da me poco conosciuta o praticata. Una Fede vissuta non come adesione a un sistema astratto di valori, ma come modo specifico di stare al mondo e di percepire l'azione della provvidenza negli eventi umani anche là dove i comportamenti umani sembrano negarla.

Facevo queste riflessioni mentre eravamo su un battello in navigazione lungo l'Havel in una splendida e fresca giornata di sole. Penso che l'ambiente, la disponibilità al confronto, la libertà e sincerità nell'esprimersi da parte di tutti abbiano contribuito a definire la linea di comportamento che poi fu concretamente adottata. Il progetto doveva essere non qualcosa di cui vantarsi o sentirsi appagati, ma uno strumento in cui il gesto di ciascun donatore fosse riflesso esperienziale di quanto San Paolo dice nella Prima lettera ai Corinzi: "La carità è paziente, è benigna la carità, non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia". Una scelta che tuttavia non doveva comportare il rifiuto di possibili contributi istituzionali o di iniziative finalizzate a raccogliere fondi, evitando però che questi risultassero prevalenti o condizionanti.

Carissima Lidia, ciò che mi mancherà di te è il tuo essere stata cristiana senza altri aggettivi.

Bruno Martina

# CON L'AFRICA NEL CUORE

La lotta contro l'Aids in Guinea Bissau è iniziata a partire dal mondo femminile. Il primo obiettivo infatti era quello di aiutare le future mamme sieropositive ad avere bambini sani. Ora per fortuna si può garantire anche ai bambini di averedelle mamme sane

## NOTA DE CONDOLENCIA

Apos tomar conhecimento do falecimento da Sra. Lydia, uma das colaboradoras de "Ciello e Terre" em Itália, a direção da Associação Céu e Terras lamenta a perda da Sra. Lydia e, neste momento de dor e consternação, vem endereçar as sus mais sentidas condolências à família enlutada e a todos os colaboradores de "Ciello e Terre". Rogamos a Deus que lhe conceda um canto na glória para o seu eterno descanso.

Bissau, 03 de Março de 2026

Aly Hijazi

Noel Vieira

Manuel Acurie Aquessuen

Mai Aziz Harfouche Seck

Ismael Braima Djalo

Laurenço Marciano Gomes



Condoglianze dell'equipe di Ceu e Terras

Cosa dire di Lydia? Una persona molto delicata e capace di stupirsi delle piccole cose. L'ho incontrata molti anni fa in un mio passaggio a Milano per le mie vacanze e subito è scattata una forte sintonia riguardo alla missione, in particolare in Guinea Bissau, alla quale Lydia era molto legata attraverso il progetto "Ceu e Terras". Da quel momento ci siamo sempre tenute in contatto. Quando mi chiedeva di scrivere qualche articolo sulla Guinea, in particolare sulla situazione delle donne, per il Notiziario "Cielo e Terre", sempre si scusava perché temeva di disturbarmi. Ma per me era una gioia poter parlare con lei della Guinea, dove ho trascorso 30 anni occupandomi di formazione e di educazione soprattutto delle donne.

La Guinea Bissau è un piccolo paese dell'Africa Occidentale, confinante con il Senegal e la Guinea Conakry. È tra i Paesi più poveri al mondo e vive una cronica instabilità politica e socio-economica, aggravata da un recente colpo di stato a fine 2025 che ha imposto un governo militare.

La situazione sanitaria ed educativa è critica e le infrastrutture sono carenti. Nel campo sanitario vi è un'alta mortalità materna/infantile e sono presenti gravi malattie trasmissibili, mentre l'istruzione è limitata dal diffuso abbandono scolastico. Il progetto "Ceu e Terras" si concentra sulla lotta all'HIV/AIDS tra i giovani e la popolazione adulta, in un contesto dove la malattia è molto diffusa. Inizialmente centrato sulla prevenzione, il progetto sostiene le fasce vulnerabili della popolazione. Lydia ha sempre avuto un interesse speciale per questo progetto, particolarmente rivolto alle mamme e ai bambini. Era molto sensibile alla vita delle donne e voleva sapere come vivono, quali sono le loro sfide, i loro bisogni e anche ciò che hanno di bello. La condizione femminile in Guinea-Bissau è segnata da estrema vulnerabilità, povertà e profonde disuguaglianze di genere in una società fortemente patriarcale. Le donne, pur essendo il pilastro della famiglia e dell'agricoltura, presentano alti tassi di mortalità, matrimoni forzati/precoci e un diffuso analfabetismo, con accesso limitato a istruzione e sanità.

Lydia era una donna molto preparata, amante della missione, interessata a tutte le sfide e le problematiche della missione. Sapeva gioire per le belle cose che si realizzano in missione e nello stesso tempo sapeva soffrire per le tante situazioni d'ingiustizia e di povertà. Ricordo che durante il periodo della mia malattia, mi è stata vicina con la preghiera, spesso mi telefonava per sapere come stavo e mi diceva: "prego per te perché tu possa tornare in Guinea!".

Cara Lydia, ora in cielo ti affido la Guinea che hai tanto amato e la mia missione ora in Italia.

Sr. Alessandra Bonfanti



# MISSIONE CAMERUN

La missione non nasce dal desiderio di cercare nuovi seguaci per la propria religione ma da una fede che parte dal Vangelo di Gesù e crea nuovi rapporti che vanno al di là della propria comunità e nazione

Conobbi suor Lydia al Biblico di Roma, dove partecipavamo allo stesso corso sul vangelo di Marco. Quando seppe che ero missionario del pime in nord Camerun e che precedentemente avevo insegnato la Scrittura nel seminario regionale delle chiese del nord di quel paese, mi espresse il desiderio e la sua gioia di conoscere dalla viva voce lo svolgersi dell'opera di evangelizzazione, come fosse accolta dalla popolazione, le reazioni delle culture e religioni locali, e quale immagine di chiesa si andava costruendo. Era appassionata della semina dell'evangelo in questi nuovi campi dell'umanità. Del Vangelo portavi il fuoco nel suo cuore mite e disponibile all'ascolto.

Dopo un certo tempo, essendo io in Italia per un periodo di riposo mi telefonò dicendomi disponibile con grande piacere e gioia per un breve corso sugli Atti degli apostoli, se non erro, nel seminario regionale di cui si è accennato sopra e per un gruppo di catechisti in formazione in un centro diocesano fondato e condotto per molti anni da padre Silvano Zoccarato del pime nella diocesi di Yagoua, ove era la nostra presenza missionaria in questo nord Camerun. Venne e mi pare che rimase tre settimane in Seminario ed una con i catechisti di questo centro. Fu per lei una esperienza forte che ancor più la radicò e l'appassionò nel ministero dell'insegnamento e nella conoscenza di Gesù.

p. Mario Frigerio

Ho rivisto Lydia l'anno scorso all'inizio delle mie vacanze senza sapere che sarebbe stato l'ultimo incontro con lei.

Al di là delle sue competenze bibliche io l'ho conosciuta come una persona molto sensibile ai problemi degli altri in particolare dei più deboli e soprattutto delle donne i cui diritti sono spesso calpestati.

Qui a Maroua ha anche tenuto un ritiro con delle religiose e poi mi seguiva con grande interesse alla domenica quando partivo a celebrare l'eucaristia nelle cappelle della missione di Pette a 60km da qui e in altri posti della savana.

Avrebbe desiderato continuare a fare altri interventi ma purtroppo non è più stato possibile anche perché questa zona con l'arrivo dei Boko Haram era diventata pericolosa soprattutto per gli stranieri che erano vittime di sequestri.

Quello che ritengo di lei è che faceva trasparire la sua passione in quello che diceva ma lo proponeva con umiltà senza imporsi.

Certamente ora, come dice il Vangelo, il Signore sta servendola e, nella comunione dei santi. Lydia incoraggia anche noi a essere servitori fino in fondo.

p. Giuseppe Parietti



*(Dagli appunti dopo l'ultimo viaggio)*

Anche durante questo mio ultimo viaggio ho guardato con particolare attenzione al mondo delle donne: ho ammirato la loro forza, la straordinaria capacità di affrontare con dignità, coraggio e intelligenza anche le situazioni più difficili e dolorose: L'immagine che mi sembra più capace di descrivere la donna africana è quella di una figura regale, "in piedi", che cammina guardando in avanti e tenendo in braccio o sulle spalle i propri bimbi. La donna è davvero la colonna portante della famiglia e della comunità, è sempre al lavoro e si dedica all'educazione dei figli. Tuttavia non ha le stesse opportunità degli uomini, conosce solo la lingua locale del suo villaggio e non ha la preparazione di base necessaria per partecipare alla pari dell'uomo alla vita politico-sociale della comunità. Quello della formazione della donna africana e della sua istruzione è sicuramente un ambito che richiede interventi urgenti e sinergie convergenti perché la donna possa compiere un cammino di consapevolezza della propria "grandezza" e superare la situazione di emarginazione e di sottomissione all'uomo. Solo così si potranno realizzare reali progressi e trasformazioni nella società africana.

Lydia

# CAMMINARE INSIEME

Dio parla agli umani in vari modi. Le Sacre Scritture sono una parola di Dio che ci viene da un mondo lontano e deve essere interpretata oltre che vissuta.

## Rosaria e Carmine

Da tantissimi anni il nostro gruppo si incontra per approfondire la conoscenza della Parola di Dio. Lydia ci ha guidati alla comprensione dei testi biblici con grande competenza e passione. Con la sua apertura mentale e la sua libertà interiore ci invitava ad andare oltre i nostri schemi e a cogliere il messaggio più profondo ed essenziale delle Scritture. Non ci offriva un sapere preconstituito, ma ci stimolava alla ricerca personale e a un ascolto della Parola capace di dare frutti nella nostra vita.

Nei tanti momenti di preghiera comunitaria aveva il dono di creare un clima di spiritualità e di condivisione nella fede che ci consentiva di esprimere i contenuti più profondi e intimi del nostro cuore. Oltre all'intelligenza e alla cultura biblica vogliamo ricordare il cuore grande di Lydia, la sua capacità di ascoltare, il suo interesse sincero per le persone che incontrava. Era un momento di gioia quando ti accoglieva sorridente sulla porta e ti abbracciava, e sentivi di avere un posto speciale nel suo cuore, in quel momento la sua attenzione era solo per te. Si ricordava tutto di te e dei tuoi familiari e di tutti chiedeva notizie.

Per ciascuno di noi, in modi e situazioni diverse, è stata un sostegno prezioso in momenti difficili della nostra vita. Grazie Lydia, guida e amica cara di una vita, per tutto quello che ci hai dato. Siamo certi che continuerai ad accompagnarci nel nostro cammino di fede.

## Bianca e Daniele

Cara Lydia, il percorso di vita terreno fatto insieme è stato ed è un "sempre" che ha continuato a germogliare. Nessuna difficoltà, interna ed esterna, ha potuto ostacolare questo flusso di energia vitale positiva, illuminata dalla Sacra Scrittura. I nostri incontri hanno

celebrato una Memoria che si fa storia di liberazione, di pacificazione infinita, dove, attraverso la tua testimonianza di creatura fedele, terra e cielo s'incontrano, celebrando il Vero e Stupendo senso della Vita.

Ed ora sempre grati e in ascolto, celebriamo la meraviglia e la gioia di questo incontro, reso infinito dalla tua avvolgente dolcezza. Il tuo sorriso impresso nella nostra mente e nei nostri cuori è promessa di Amore infinito e glorioso, nonostante le nostre sofferenze, i nostri limiti e fragilità.

## Ivana e Domenico

Non sappiamo esattamente come considerarla, teologa, biblista, suora o forse più semplicemente amica. Al di là delle etichette e delle frasi di circostanza, Lydia è stata per noi una delle figure più importanti nel guidare la nostra ricerca di Dio.

Lo abbiamo fatto attraverso l'esperienza del "gruppo biblico", una sorta di piccolo cenacolo fatto da una dozzina di amici alla ricerca del senso di questa esistenza e del suo rapporto con l'universo.

Leggiamo, meditiamo insieme la Bibbia, un libro pieno zeppo di domande che ci interrogano e ci scaldano il cuore e la mente ogni volta che le condividiamo. Lydia è stata la guida dolce e intelligente

di questo percorso esplorativo straordinario, di questa ricerca coraggiosa ed entusiasmante.

Ci mancherai Lydia, e il vuoto questa volta si farà sentire in profondità, ma la ricchezza di senso che ci hai aiutato a riconoscere riempirà per sempre questo vuoto, oltre la morte, e ci renderà grati per avere ricevuto attraverso di Te un così grande dono: la tua amicizia, l'amicizia di Dio. Grazie Lydia.

## Loredana e Andrea

Cara suor Lydia, hai guidato i Gruppi d'Ascolto di Cormano per tanti anni. La tua competenza e la passione che mettevi per farci gustare la profondità e la ricchezza della Parola di Dio hanno caratterizzato i nostri incontri. Del resto fino all'ultimo volevi continuare con noi il cammino iniziato sulle tracce del vangelo di Marco aiutandoci, come fece Gesù, ad "aprire la nostra mente all'intelligenza delle Scritture".

Le ultime parole che ho avuto la fortuna di ascoltare dalla tua ormai flebile voce erano rivolte al regno di Dio e a come si manifesta nella nostra vita.

Grazie Lydia per averci aiutato ad incontrare Gesù, l'Amato, Colui che ti attraeva a sé già in questa vita e che oggi ti accoglie per sempre nel Suo regno.



# A SERVIZIO DEI GIOVANI

Conoscerli, frequentarli, ascoltarli. Tutto ciò fa parte della missione dell'educatore. Il quale soprattutto deve restare giovane nello spirito per saper camminare insieme ai giovani

## L'Università Cattolica

Ho condiviso con Lydia, per più di 10 anni, come "assistente" esperta di teologia, il suo ricco e amorevole insegnamento di "Introduzione alla teologia" a favore degli studenti dell'Università Cattolica.

Abbiamo esaminato insieme gli studenti di diverse facoltà, a volte appartenenti anche a diverse religioni. L'attenzione era rivolta alla persona con l'intento di stabilire con essa un rapporto ricco di umanità. Nostro desiderio era far sì che l'esaminando non considerasse l'esame solo come un mezzo per superare una prova e cancellare una materia dall'elenco, ma come un momento per approfondire la comprensione degli argomenti affrontati.

Ricordo in particolare che quando Lydia esaminava gli studenti della facoltà di psicologia chiedeva di mettere in rapporto le loro conoscenze psicologiche con il messaggio di Gesù Cristo contenuto nei Vangeli. Il suo è sempre stato un invito a ragionare, ad acquisire un pensiero critico e a operare scelte personali responsabili e libere.

Anna Maria Carlotto

## Progetto Caritas

Conobbi suor Lydia alcuni anni fa per una disponibilità che le suore di Nazareth manifestavano a ripensare la destinazione della ospitalità nella loro casa a Milano in via Correggio. Da quel momento si aprì una bella avventura di accoglienza e accompagnamento di giovani. Diversi giovani studenti o lavoratori per un anno sono stati accolti per una esperienza di vita comune nella quale potessero esercitarsi nella vita cristiana, compiendo piccoli passi nella preghiera, nella fraternità e nel servizio agli ultimi.

Accanto a loro, con discrezione e delicatezza materna, le suore di Nazareth. Suor Lydia ha accompagnato i giovani con grande finezza ed apertura di cuore, senza pretendere qualcosa da loro ma accostandosi a ciascuno perché potesse riconoscere i semi di Vangelo presenti nella propria esistenza. Tutto ciò mi è sembrato molto calzante con la spiritualità di Nazareth che esprime la densità e bellezza del quotidiano: lo studio, il lavoro, le relazioni, il rapporto con i poveri, il riposo e il pasto condiviso, espressioni umane e semplici attraversate dalla presenza dello Spirito di Gesù.

I giovani hanno apprezzato in questi anni la paziente disponibilità all'ascolto e la cura con la quale suor Lydia proponeva la Parola perché aiutasse a leggere in profondità il senso dell'esistenza. Resta il segno di una testimonianza di vita adulta credibile in quanto trasparenza dell'amore di Gesù, ricevuto e accolto in profondità.

Con grande passione suor Lydia era pronta anche quest'anno ad accogliere la piccola fraternità dei giovani che avrebbe intrapreso la vita comune in via Correggio, già affidava al Signore il nome e la singolarità di ciascuno dei giovani che avrebbe accompagnato.

Don Marco Fusi

Ho conosciuto Suor Lydia nel 2024, quando, dopo aver aderito alla proposta della pastorale giovanile di Milano di vivere un'esperienza di vita comune, sono stata assegnata alla casa di via Correggio, ospite delle Suore di Nazareth. Da ottobre 2024 a giugno 2025 ho vissuto lì insieme ad altre due ragazze e tre ragazzi. È stato un tempo intenso e prezioso. Suor Lydia è stata una presenza fondamentale e ci ha accompagnati nel nostro percorso con uno stile tutto suo: discreto, attento, mai invadente, non imponeva, non occupava spazio inutilmente, ma sapeva esserci davvero. Ci ha insegnato molto, soprattutto attraverso la sua presenza e il suo modo di vivere. Sapevamo che, se avessimo avuto bisogno di qualcosa, lei ci sarebbe stata, senza clamore ma con una grande disponibilità.

Due mercoledì al mese avevamo un incontro con lei: erano momenti liberi, in cui si poteva parlare di tutto ciò che volevamo. Insieme, però, avevamo deciso di impostare un cammino sul Vangelo di Marco, che Suor Lydia ci aiutava a leggere con semplicità e profondità, mettendo sempre in relazione la Parola con la nostra vita concreta.

Quello che porto nel cuore è il suo modo di stare accanto: una fede vissuta nel quotidiano, fatta di ascolto, pazienza e fiducia. Suor Lydia non cercava di insegnare dall'alto, ma camminava con noi.

Giulia Gianola



# PER UN RICORDO VISSUTO

*Clinica Ceu e Terras*

## *PROGETTO ATTIVISTE*

### Assistenza domiciliare alle donne in cura per HIV/AIDS

- ◆ Chi ha conosciuto Lydia ricorda la sua capacità di ascolto, la delicatezza nel rapporto personale e la disponibilità generosa.
- ◆ Tra le realtà che portava nel cuore vi era la clinica Ceu e Terras, impegnata nella lotta contro l'HIV/AIDS in Guinea Bissau, fondata da un gruppo di persone di cui Lydia faceva parte.
- ◆ In Africa l'accesso alle cure è difficile: lunghe distanze, povertà, stigma sociale e responsabilità familiari rendono fragile la continuità terapeutica.
- ◆ Per questo l'assistenza domiciliare è decisiva: le operatrici (attiviste) raggiungono le pazienti nelle loro case per garantire monitoraggio, sostegno psicologico ed educazione sanitaria.
- ◆ La cura delle pazienti riduce il rischio di trasmissione ai neonati, protegge i bambini già nati e garantisce stabilità familiare. Inoltre permette di scoprire nuovi casi di persone bisognose.
- ◆ In questo contesto, la visita a domicilio non è un servizio accessorio: è ciò che rende la cura realmente efficace. Curare una donna significa proteggere un'intera generazione.
- ◆ In nome di Lydia finanziamo nei limiti del possibile questo progetto.

#### **PERSONALE IMPEGNATO**

- 3 attiviste per seguire le nuove pazienti
- 3 attiviste per un monitoraggio domiciliare regolare
- 1 attivista per ricercare nuove pazienti e pazienti irregolari
- 1 assistente sociale incaricata di coordinare il lavoro

#### **SPESE PREVISTE**

Per dare continuità al progetto delle attiviste, provvisoriamente sostenuto dalla Fondazione Pime, è necessaria la somma annuale di € 10.000

#### **COME CONTRIBUIRE**

- \* **Bonifico bancario presso Crédit Agricole** - IBAN IT 89 M 06230 01633 000015111283 intestato a: Fondazione PIME ETS
- \* **Conto corrente postale** n. 39208202 intestato a: Fondazione PIME ETS
- \* **Carta di credito o PayPal in favore di Fondazione Pime**
- \* **Assegno bancario o circolare intestato a Fondazione PIME ETS da spedire a Fondazione PIME ETS - via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano**

Specificare sempre la causalità del versamento: Per le opere di P. Sacchi in ricordo di Sr. Lydia

**Ai fini di ricevere un documento utile per la detrazione fiscale** segnalare l'avvenuto versamento mandando un fax al n. 02.43822901 o una e-mail a: [uam@pimemilano.com](mailto:uam@pimemilano.com), specificando nome, cognome e indirizzo, codice fiscale, luogo e data di nascita.

